LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 172 — DOMENICA 22 Giugno 1913 — UDINE Via della Posta Telefono 1 68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 13 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Interessi provinciali.

Per un maggiore sussidio della Provincia all' industria zootecnica

Nulla di nuovo sotto il sole!

Intendiamoci però, noi riteniamo che dei soli ce ne siano parecchi in questo mondo e perciò che gli effetti di luce e di ombra possano variare da paese a paese, secondo il sole che esso possiede.

Spieghiamoci con qualche esempio.

Un sole dalle dimensioni enormi e con luce di una enorme radio-attività è certo quello della vicina provincia dove, ci assicura persona bene informata del luogo, l'anno scorso si sono date 40,000 corone una prima volta e 30.000 corone in una seconda ripresa totale 70.000 corone per il miglioramento bovino e principalmente per la creazione di un « vivaio di torelli ».

Un sole giovane, in via di accrescimento, ma che dà già ottima luce che riduce a ben poca cosa le linee d'ombra, è quello posseduto dalla provincia di Torino che istituì nel 1913 un Comitato zootecnico provinciale al quale fanno capo dei sotto-comitati provinciali e stanziò in bilancio 28000 lire per il miglioramento zootecnico.

In che categoria di soli si possa poi mettere quello di una provincia a noi ben conosciuta che, avendo già in bilancio la colossale cifra di 6000 lire all'anno per il miglioramento bovino, oggi di punto in bianco propone l'enorme aumento di 1800 lire all'anno per il miglioramento equino porcino, pecorino, ecc. ecc.; noi non lo sapremo davvero! Più che un sole, questo dev'essere un satellite, un bolide, che brilla un istante e poi si spegne!

Noi ricordiamo una bellissima discussione nel nostro Consiglio Provinciale, del 18 novembre 1907, in cui i migliori uomini della Provincia riuniti in un concorde volere, chiedevano un aumento da 3000 a 10000 lire del contributo provinciale per il miglioramento bovino, e ricordiamo che dopo una vivacissima discussione si riuscì ad ottenere il raddoppiamento del contributo, da 3000 a 6000 lire, con promessa da parte della Deputazione che questo sarebbe stato il limite minimo e che nell'avvenire avrebbe proposto altri aumenti.

Oggi la Deputazione mantiene la promessa e su proposta dell'Ispettore zootecnico, propone un aumento di *1800 lire* per il miglioramento dei cavalli, dei maiali, delle pecore!.. Ma se non sarebbero sufficienti per il miglioramento delle galline!

La Deputazione che sempre lamenta le condizioni poco floride del bilancio provinciale dovrebbe ricordare che 100 lire sono sprecate quando il loro uso non corrisponde allo scopo prefisso; e che molte migliaia sono bene spese quando danno i voluti risultati. Risparmi le 1200 lire e pensi nell'avvenire a formare un fondo che sia in relazione coi bisogni dell'allevamento nella nostra Provincia!

* *

Ecco in qual modo le 1800 lire sarebbero ripartite, per i miglioramenti delle tre categorie:

suini L. 500.—
equini « 1000.—
capre e pecore « 300.

Ai primi, (che formano dopo i bovini, la produzione più redditiva degli animali agricoli) toccherebbe così meno di 1 centesimo a testa, poiche la provincia nostra ne mantiene più di 60000; non sappiamo quanto toccherà ai cavalli, alle capre ed alle pecore.

* *

L'ordine del giorno che la Deputazione propone al Consiglio è così concepito:

Il Consiglio provinciale di Udine, vista la relazione 14 giugno 1913 dell'Ispettore zootecnico della Provincia di Udine, delibera di stanziare annualmente nel bilancio a partire da quello dell'esercizio 1914 un fondo di lire 1800 per i provvedimenti zootecnici in genere indipendentemente da provvedimenti e dal fondo stanziato per il miglioramento bovino; delibera di dar mandato alla Commissione provinciale per il miglioramento bovino di estendere la sua attività nel restante campo zootecnico, trasformandosi in *Commissione zootecnica provinciale* ed incarica la Deputazione provinciale di apportare al Regolamento per il servizio zootecnico nella Provincia di Udine le necessarie conseguenti modificazioni.

Accompagnano quest'ordine del giorno brevi cenni storici (relatore il deputato L. Ballico) e una relazione esauriente dell'ispettore zootecnico dott. Mario Muratori che la Deputazione accolse facendo sue tutte le considerazioni e le conclusioni alle quali l'Ispettore stesso addiviene, compresa la somma del sussidio e il sua riparto.

La vertenza per il ponte Tolmezzo-Cavazzo Carn. - Verzegnis

Come fu detto altre volte sul nostro giornale, la differenza fra le vedute della provincia e quelle del Consorzio per il ponte sul Tagliamento e relative strade per andare da Cavazzo Carnico alla stazione ferroviaria di Tolmezzo consisteva in due punti: misura del Contributo provinciale (166,250 lire la Provincia, anzichè 206. 500 come voleva il Consorzio) e rateazione di esso in dieci annualità (Provincia) od in quattro (Consorzio).

La IV sezione del consiglio di Stato decide a favore del Consorzio.

Si avviarono trattative per un accordo, mentre si deliberava di ricorrere in Cassazione per non lasciar passare in cosa giudicata la decisione della VI sezione. L'accordo fu raggiunto, e ne demmo a suo tempo l'annuncio: la Provincia pagherà al Consorzio il quarto sull'intera cifra di L. 413,000 (L. 40,250; il Consorzio accetta la rateazione decennale dell'intero sussidio provinciale, verso pagamenti da parte della Provincia di una somma fissa parzialmente compensativa di l. 8000 pagabile in dieci eguali rate di l. 800 in ciascheduno degli anni da 1911 a 1920 inclusivi. Il pagamento delle tre rate scadute (1911-13) tanto sulle l. 40.250 quanto sulle l. 8000 (complessivamente 14 475) verrà eseguito appena approvata dalle amministrazioni consorziale e provinciale la transazione, di guisa che per le sette annualità da 1914 a 1920 la rata annua che la Provincia verserà al Consorzio rimane precisata in complessive L. 21.450

Il Consiglio è chiamato ora a deliberare in conformità del convegno di cui riportammo i punti principali e ad autorizzare il Presidente della Deputazione a rinunciare al ricorso in cassazione contro la decisione IV sezione del Consiglio di Stato.

Il ponte di Trasaghis

Analoga vertenza era sorta per il sussidio alla costruzione del ponte fra Gemona e Trasaghis. Ne parlammo ieri illustrando il primo oggetto: ratifica della deliberazione con la quale si autorizzava il Presidente della Deputazione provinciale a produrre ricorso in via straordinaria al Re contro il decreto di concessione al Comune di Trasaghis del sussidio per la costruzione di un ponte sul Tagliamento e delle relative rampe di servizio dell'accesso da quell'abitato alla stazione vicinione di Gemona. La Provincia aveva ridotto il proprio sussidio da l. 110,369,82 a 106,610. 44: ora lo riporta alla somma primiera, insistendo però nella rateazione decennale, a decorrere dal 1911.

Per non aggravare però soverchiamente il bilancio della Provincia col pagamento degli arretrati, si pagherebbero nel corrente anno le rate 1911 e 1912 di lire 11,036.98 ciascuna, nel 1914 le due rate pro 1913 e 14, e poi le restanti sei rate fino al 1920, anno per anno.

Il Sindaco di Trasaghis ha dichiarato che il comune è disposto ad accettare questo componimento, e si è riservato di far pervenire quanto prima la regolare deliberazione di accettazione per parte del Consiglio comunale e di ritiro del ricorso prodotto alla IV elezione del Consiglio di Stato.

Analoga deliberazione è proposta al Consiglio provinciale (*Relatore avv. cav. A. Pognici*).

Allargamento della strada provinc. Pordenone-Maniago

Il comune di Pordenone si è ripetutamente rivolto alla Deputazione provinciale invocando l'allargamento del tronco di strada fuori della città per un percorso di circa tre chilometri, o quanto meno la sistemazione ed allargamento del primo tronco fino alle Caserme. La Deputazione si attenne a questa seconda domanda. Il tratto di strada da allargarsi misura poco più di 600 metri in lunghezza. L'ufficio tecnico studiò la cosa e compilò un progetto che importava 11 mila lire di spesa. — Troppo! — si disse la Deputazione; e allora fu cercato e raggiunto un accordo con il comune di Pordenone.

Questo assumerebbe il tronco di strada all'uscita dalla città fino alle caserme quale traversa interna dell'abitato, provvedendo conseguentemente alla manutenzione a sensi dell'art. 41 della vigente legge sui lavori pubblici ed effettuerebbe a sue spese l'allargamento. La Provincia, in compenso di ciò e dei lavori tutti che si rendono necessari, pagherebbe per una volta tanto al Comune, a lavoro compiuto e riconosciuto dall'ufficio tecnico provinciale, la somma fissa ed invariabile di l. 4000.

In questi sensi è l'ordine del giorno proposto al Consiglio (*Relatore, avv. cav. F. Concari.*)

Il campo di tiro in Osoppo

In Comune di Osoppo, si sono iscritti oltre 100 tiratori per costituire una Società, e richiesero l'applicazione dell'art. 17 della legge presentando altresì un progetto di massima per la costruzione del poligono: progetto che preavvisa una spesa di lire 7690. La Direzione provinciale del Tiro a segno si è espressa favorevolmente, sulla costituzione della Società, ed ha inviato gli atti al Ministero per l'emanazione del Decreto Reale. Il Ministero, però, chiede, a corredo degli atti, anche la deliberazione del Consiglio provinciale, dalla quale risulti che la provincia assume a suo carico la spesa di un quinto dei lavori. E il Consiglio provinciale è appunto chiamato a dare il suo voto, che certamente non può mancare, essendo dovere della rappresentanza provinciale di favorire la fondazione e lo sviluppo di queste istituzioni patriottiche. (*Relatore L. Ballico*).

Mazurche.

« Tralalà! » « Cheste volte vin finìd di sigùr,
e del rest miôr cussì » « Tralalà! » « Benedete
la libertâd! » « Ahi! » « Dunçhe tu varâs indaûr
lètaris e ritràt, par che tu stèis cujete,

se tu vèss cualchi scrùpul » « Fevèle planc » « Ma pur
cumò ti cognòss bèn: tu sês a dile sclete,
straneóse, scontróse, estróse, senze cur... »
« Grazie. Tu sbàglis pass. » « ... tu sês une civète!

no tu âs fat chè menàmi pal nâs! » « Oh pùar ninin! »
« Rìd, sì, rìd, tu âs resòn! baral par la mé strade,
sôl, còme un çhan piardût: chest al è il mìò destìn! »

« Va a timp. Mi saltaress la vòe.,. » « Tu ses rivade
a disfà la mé vite! » « O varèss vòe.., » « Sintìn,
sintìn, sôl prònt a dut ... di dàti une bussade! »

GINORIO.

Per il posto di segretario aggiunto della Deputazione provinciale

Ventisette i concorrenti al posto di segretario aggiunto di terza classe della Deputazione provinciale, con lo stipendio annuo di lire 3600. Eccone i nomi:

Lunardi dott. Francesco di Padova — Pedrola dott. Mario vice segretario presso la Deputazione Provinciale di Novara — Bettini dott. Alcide di Casarsa, segretario presso la R. Intendenza di Finanza di Udine — Fornaseri avv. Umberto vice segretario presso la Deputazione Provinciale di Cuneo — Moncher dott. Giuseppe di Carrè (Vicenza) applicato presso la segreteria Municipale di Padova — Sabelli dott. Roberto dimorante in Altivole (Treviso) — Poppi dott. Giuseppe segretario capo di Este. — Andolfatto dott. Mario segretario di sezione a Mestre. — Baldissera avv. Giovanni di Udine, libero esercente. — Pinto avv. Giuseppe di Putignano (Bari) esercente procuratore. — Ellena dott. Elia applicato presso il R. Manicomio di Torino — Manneschi dott. Corrado vice segretario capo di Cuneo. — Ruffo avv. Antonio segretario capo di Mottola (Lecce). — Linardi avv. Eugenio segretario interino di Farnese (Roma). — Bonacini d.r Azeglio segretario capo di Crespellano (Bologna). - Tasca d.r Luigi residente a Palermo. — Rossiello dott. Francesco impiegato nell'ufficio Municipale di Portorecanati (Macerata).

Paladino dott. Nicola ufficiale di segreteria nell'amministrazione provinciale di Foggia. — Operto dott. Antonio vice segretario capo di Viterbo. — Lorenzini dott. Gabriele applicato nelle ferrovie in Milano. — Lessandrini dott. Pietro di Brugnera segretario interinale di Chiusaforte. — Duprè avv. Giulio di Pesaro libero esercente. — Moroni avv. Francesco segretario capo di Russi (Ravenna). — Vania dott. Giuseppe di Trani, ora alle dipendenze, quale funzionario, dell'« Assicurazione Italiana » di Milano. — Vaccari dott. Corrado residente a Modena. — Nista dott. Silvio di Poggio Imperiale (Foggia). — Magrone avv. Francesco di Giovinazzo (Bari).

La commissione giudicatrice rimase composta dei signori: cav. rag. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, L. Ballico e avv. cav. L. Coren deputati provinciali co. dott. cav. G. di Caporiacco segretario capo della Deputazione, co. rag. d'Adda ragioniere provinciale. Il risultato del suo diligente esame, particolareggiato sui documenti di ogni singolo concorrente e completato con informazioni specialissime e con visite nei luoghi dove i concorrenti preferibili esercitano i loro uffici, è concretato nel seguente giudizio:

Cinque dei concorrenti non si possono ammettere al concorso per irregolarità nella domanda o nei documenti; sette non possono essere presi in considerazione per insufficiente preparazione amministrativa, per quanto rappresentino buone promesse; sei avrebbero l'idoneità per il posto ma sono superati degli altri otto concorrenti. (Uno, il dott. Sabelli, si è ritirato.)

Ulteriori esami portarono a scegliere fra gli otto i quattro giudicati migliori; ed a fissare la seguente graduatoria: I. Pedrola dott. Mario; II. *ex aequo* Manneschi dott. Corrado, Poppi dott. Giuseppe, Andolfatto dott. Mario.

Ancora sulla nomina dell'Ispettore zootecnico provinciale

Abbiamo riferito ieri, dalla relazione con la quale la Deputazione provinciale domanda la retifica al suo deliberato di difendersi contro il ricorso presentato dal dott. Gaspardis avverso alla nomina del dott. Muratori, le motivazioni che nella sua difesa sono sviluppate: avere cioè il dott. Muratori presentato a corredo della sua domanda di concorrere al posto, in regolare certificato di cittadinanza ed essere in ogni modo applicabili a lui le disposizioni dell'art. 35 della legge sulla emigrazione 31 gennaio 1901 n.o 23 e dell'art. 19 della legge 13 giugno 1912 n. 555 sulla cittadinanza italiana. Ora in proposito riceviamo:

La legge speciale

E' finalmente uscito dai segreti della Deputazione provinciale quella famosa e tanto strombazzata legge speciale che conosce la doppia cittadinanza al dott. Muratori.

Il ricorso del dott. Gaspardis si basa sul paragrafo **2.o** dell'art. 11 c. c. (ora art. 8 legge sulla cittadinanza 1912) il quale dice: *La cittadinanza si perde da colui che abbia ottenuto la cittadinanza in paese estero.* (nella legge 1912 è detto più esattamente: « *da colui che abbia volontariamente ottenuto ecc.* »)

Dopo i documenti pubblicati dai giornali, nessuno potrà dubitare che il dott. Muratori abbia ottenuta la cittadinanza austriaca di sua spontanea volontà: « *dietro sua supplica* » dice testualment il decreto austriaco in forza del quale il dott. Muratori fu accolto nel grembo del vicino impero.

Ora la legge speciale 31 gennaio 1901 n. 23 all'art. 35 dice: E' abrogato il paragrafo **3.o** della I.a parte dell'art. 11 c. c.

Detto paragrafo dice: *Da cittadinanza si perde da colui che, senza permissione del Governo, abbia accettato impiego da un Governo estero o sia entrato al servizio militare di potenza estera.*

Basta la semplice enunciazione di queste disposizioni legislative, per capire che la Deputazione, salvognuno, vuole scherzare.

Ad ogni modo, se il dott. Muratori ha presentato « il regolare certificato di cittadinanza », perchè non venne questo pubblicato a smentire, secondo la Deputazione, il Decreto di cittadinanza austriaca?

Sarebbe stata *la più eloquente risposta* agli avversari. *Dott. Gaspardis.*

Cronaca Provinciale

La elezione politica di domenica nel Collegio di S. Daniele-Codroipo

Nel *Crociato-Corriere del Friuli* si annunciava ieri che mercoledì (per sentito dire) i moderati proclameranno il candidato contro l'on. Riccardo Luzzatto, del quale solo finora ci sarebbe nel Collegio la candidatura.

Non sappiamo se queste notizie abbiamo fondamento nella realtà. Sta in fatto che per la candidatura dell'on. Luzzatto vi è stato e vi è, nel Collegio, qualcuno che l'ha propugnata e la propugna; ma, pubblicamente, non vi fu ancora nessuna affermazione sul nome di lui; Coloro, anzi, che andarono raccomandando il suo nome, avrebbero (per quanto ci risulta) trovato terreno niente affatto propizio. Ma d'altro canto non vi sono altre candidature pubblicamente raccomandate.

Nomi se ne fanno parecchi: del prof. Federico Flora, pordenonese, docente alla Università di Bologna; del prof. Vincenzo Manzini udinese, l'illustre penalista che insegna alla Università di Torino; il cav. uff. Francesco Minisini; l'avv. Fantoni consigliere provinciale che sarebbe portato dai clericali il dott. cav. Costantino Perusini, l'avv. Carnelutti di Tricesimo, dimorante a Venezia, del cui foro è fra i più reputati; l'avv. co. Gino di Caporiacco deputato provinciale; l'avv. co. comm. Giovanni Andrea Ronchi... e forse di altri ancora. Ma non vi è nulla di concreto: i pareri sono discordi: quei nomi fanno capolino in conversazioni private, tra amici, quando l'argomento del discorso cade sulle elezioni, che poi sono tanto vicine.

E questa incertezza, questa indecisione è rispecchiata anche nelle lettere che riceviamo *hinc hinde*. Così uno ci scrive, dopo averci informato dei « parecchi nomi »,.. il più ben quotato è certamente il dott. cav. Costantino Perusini, friulano di nascita e di cuore, di cultura vasta e soda, di modi insinuanti, oratore facondo, dalla parola facile ed elegante, ricco di censo e di cognizioni giuridiche; il dott. Perusini sarebbe indubbiamente l'ideale dei nostri deputati, anche per quanto si riferisce al colore politico.

E un altro ci scrive che non si dovrebbe esitare a far convergere i voti sul nome dell'avv. co. comm. Ronchi, il quale avrebbe dovuto — se la volontà degli elettori — fosse stata rispettata — aver rappresentato il collegio di S. Daniele-Codroipo anche nella morente legislatura: col suo nome pugnammo e vincemmo (scrive), e col suo nome dovremmo ancor oggi pugnare, certi della vittoria ».

Tutti bei propositi... o spropositi che si voglia dirli; ma che, fino a quando restano così, nella mente di singoli elettori, non hanno alcun valore. Noi ripetemmo quei nomi che ci furono indicati: ma non si può dire che nessuno di essi formi quel che dovrebbe avere il significato e il valore di una seria candidatura. Consentono, le persone designate, che sul loro nome s'ingazzi una lotta?.. Noi non lo sappiamo, ignoriamo se neanche sieno state interpellate al riguardo.

In conclusione: se qualcuno, in un senso o nell'altro, non si fa innanzi a chiamare consenzienti ed amici a raccolta, arriveremo a domenica prossima in cui si dovrebbe eleggere il deputato senza che vi siano veri candidati, perchè non si può nemmeno dire — nel punto in cui si trovano le cose — che ci sia la candidatura Luzzatto, non avendo egli nè affermato nè smentito di porla. Sarà dunque una elezione cootica, dalla quale spunteranno così, per mero caso, due nomi qualunque sui quali impostare il ballottaggio per la veniente domenica 5 luglio. Ma riteniamo che ad un tanto non si verrà.

Collaudo della Ferrovia Carnica

Alla Prefettura è giunta notizia dal Ministero che è stato disposto per il collaudo definitivo della ferrovia. Stazione per la Carnia - Villa Santina, concessa con convenzione 5 marzo 1906, e approvata e resa esecutiva con decreto stesso anno, alla Società Veneta.

Il prefetto prenderà ora i provvedimenti e eseguirà le pratiche relative al collaudo.

TOLMEZZO

Una lettera del Sindaco di Cercivento

Preg. sig. Del Bianco,

Su «La Patria del Friuli» di ieri, in un articolo firmato da Benigno Morassi e relativo al famoso processo di Cercivento, ho veduto fatto il mio nome quale Sindaco, epperò debbo pregarla a dar luogo, sullo stesso suo giornale a due righe di risposta.

Il signor Morassi insinua malamente contro il Sindaco di Cercivento tacciandolo di mancanza di correttezza amministrativa nell'occasione dei fatti che diedero luogo al processo. Il signor Benigno sa benissimo che il taglio del bosco era stato regolarmente deliberato dal Consiglio Comunale, e Lui specialmente sa benissimo che contro quella deliberazione è stato fatto ricorso all'Autorità tutoria che respinse il ricorso ed approvò la delibera consiglire. Sà pure benissimo che non fu il sindaco a richiedere l'intervento della forza armata. Le informazioni date sul conto suo, a richiesta dell'autorità giudiziaria, ritengo perfettamente coscienziose; e se, chi presciedeva il dibattimento, come asserisce il sig. Morassi, ebbe a riderne Sopra in pubblica udienza, non credo che così abbia dato prova di molta serietà, giacchè le autorità debbono rispettarsi a vicenda e specialmente di fronte al pubblico.

Non insinui per tanto malamente il sig. Morassi e s'accontenti che l'amnistia, forse concessa con altri fini, sia venuta in buon punto a coprire anche i fatti di Cercivento (nei quali egli non ebbe parte secondaria) evitando gravi conseguenze a parecchie famiglie, della qual cosa certamente non me ne dolgo.

Mussinano
Sindaco di Cercivento.

Cercivento 20 giugno 1913.

SACILE

Consiglio comunale. — Oggi, alle 17 si riunì il Consiglio Comunale, presenti 15 membri, e approvò a unanimità la proposta della Giunta, illustrata esaurientemente dall'assessore all'I. P. ing. cav. Granzotto, intesa ad ottenere dal R. Prefetto della Provincia l'autorizzazione di collocare, mediante licitazione privata, anzichè per asta pubblica, la costruzione del fabbricato a sede della scuola Normale, escluso per ora il Convitto, sul dato di lire 145.300 come da progetto del prof. cav. Rupolo e ing. Quirini, alla condizione che il pagamento dell'importo all'impresa cui sarà affidata la costruzione stessa, sia fatto integralmente due mesi dopo l'avvenuto collaudo.

Sull'argomento interloquisce il cav. Lacchin, preoccupato della maggior somma cui il comune potrebbe sobbarcarsi per la costruzione del Convitto annesso alla Scuola Normale, dato che l'emendamento proposto dal rappresentante politico comm. Chiaradia sul progetto per le scuole medie, non ottenga il desiderato effetto. Ma il cav. Granzotto viene a dissipare ogni dubbio avanzato dal cav. Lacchin con dichiarazioni esplicite in argomento.

Esaurito l'importante oggetto condensato in un lungo e motivato ordine del giorno della giunta, il Consiglio a membri della Commissione per l'applicazione delle tasse Comunali i signori: Tallon Fausto; Zancanaro Gio. Batta, Zacchin cav. Giuseppe, De Martini Pietro, Mattioli Umberto, Bellavitis co. Ezio ad effettivi; e a supplenti i signori Pighin Pio e De Carlo Luigi.

Quindi a rappresentanti il Comune in senso alla assemblea Consorziale fa la nomina dei membri della Commissione Mandamentale i signori: Camilotti Amedeo, De Martini Pietro, Granzotto Ugo, Zacchin cav. Giuseppe, Mantovani Attilio, Tallon Fausto, Vando Galileo, Bellavitis Ezio Mattioli Umberto.

In seduta segreta, poi, si conferma in 2.a lettura la pensione di L. 120 al Messo Comunale Giacomo Bulfon e la dispensa all'ex direttore didattico Giacomo Rapuzzi dal rimborso di un quadrimestre di stipendio dal momento della sua nomina a Vice Ispettore.

Esami di maturità. — Mercoledì 25 s'inizieranno gli esami di maturità presso queste scuole elementari. Fanno parte per le scuole medie della Commissione esaminatrice i signori prof. G. V. Callegari e prof. Mario Olivo delle Tecniche pareggiate.

S. PIETRO AL NATISONE

Festa scolastica.

22. Oggi alle ore 17 le alunne di questa R. Scuola Normale daranno una festa a beneficio del Patronato Scolastico.

Ecco il programma:

Ginnastica (Alunne Corso Compito): 1. Esercizi elementari, 2. Marcie, 3. Esercizi agli attrezzi, 4. Giuochi, 5. Danze figurate.

Canto corale (alunne corso Normale): 1. Marcia reale, 2. Verdi « O signore, che dal tetto natio », 3. Canti elementari, 4. Malfetti « Una sera d'estate » (s.a Ror.le), 5. Malfetti « Le campane del villaggio » (2.a).

1. Mendelsshon « Il mattino della domenica » (3.a Normale), 2. Malfetti « canto villanelle senesi » (2.a Normale B), 3. Malfetti « Le filatrici » (3.a Normale), 4. Verdi « Va pensiero sull'ali ».

Per una biblioteca circolante e per una scuola di disegno.

La società di mutuo soccorso della Slavia italiana, legalmente costituita, ha diramato la seguente circolare; che ci piace riprodurre per intero e raccomandare all'attenzione dei nostri lettori:

Onorevole Signore,

Questa Società Operaia sorta, oltre che a compiere opera benefica di mutualità fra i suoi soci, a tenere viva e a diffondere in questa ultima terra della patria nostra la coltura popolare, deliberò la fondazione immediata di una Biblioteca Circolante e, per il prossimo inverno, di una scuola di Disegno.

A tradurre in atto però questi suoi voti la Società da sola non può bastare e rivolgesi quindi a quanti ne apprezzano la missione e gli intenti per ottenere la collaborazione e l'aiuto.

Sussidi in danaro, libri, giornali, tutto sarà accolto come pegno di fraternità e di amore dei fratelli lontani a questa Associazione che in una terra, che ancora tradizionalmente si attarda — specialmente nelle classi popolari — a parlare una lingua straniera, si adopra a fare opera di propaganda nazionale e di elevazione intellettuale e, nella certezza che anche la S. V. non vorrà negarci il suo prezioso aiuto, gliene anticipo i più vivi ringraziamenti.

Con perfetta osservanza.

Il Presidente
Dott. Luigi Molinari.

Non v'ha dubbio che la società operaia nella sua bella opera troverà unanime consenso.

Associazione zootecnica del distretto. — Domenica 29, alle 8.30; si radunerà il consiglio dell'Associazione zootecnica del distretto, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Approvazione dell'ordine del giorno per la prossima assemblea generale dei soci — Esperienza per il piano di una mutua assicurazione bovina di carattere centrale, relat. dott. Pergola — Costituzione di un fondo per il miglioramento delle stalle montanine, relat. dott. Felettig — Deliberazioni sulla prossima importazione dei torelli e vitelle e sulla condizione del concorso, relatore G. Sirch.

PORDENONE

Garage Calligaro. Quest'importante Azienda automobilistica, ci è lieto constatare, và continuamente progredendo. Oltre alle ben conoscente *Opel*, ha assunta l'esclusiva vendita per la Provincia di Udine, delle tanto rinomate e ben apprezzate *Automobili Spà*. Fra brevissimi giorni arriverà uno *Chaspis Spà* 12-15 hp. ultimo tipo 1913, monoblocco 4 cilindri, che sarà messo a disposizione dei sig.ri clienti, per la visita, ed eventuali prove che desiderassero fare.

Abbiamo veduta una splendida Spà 16-20 hp. 4 cilindri, carrozzeria Limonsine, che per eleganza e finitezza di lavoro, rappresenta tutto ciò che si può desiderare in materia automobilistica. Ai proprietari, giovani intraprendenti, auguriamo abbondanti affari.

Pel fotografi. — In seguito a numerosi esperimenti, il fotografo sig. Lodovico Polese ha inventato una camera oscura portatile di cui si può servirsi in ogni luogo per tutte le operazioni volute dall'arte, senza il menomo pregiudizio alla buona riuscita della fotografia.

Buona usanza e beneficenze varie. — In morte del Senatore Gustavo Monti furono fatte anche le seguenti offerte:

Alla Cucina Economica Popolare L. 25 i signori Elisa e dott. Giacomo Guarnieri; L. 20 i signori Annita e cav. Luigi Chiap di Venezia; L. 20 i signori Bice e avv. cav. Guglielmo Marangoni pure di Venezia; L. 2 il sig. Giulio Torres.

Alla Casa di Ricovero L. 25 i signori Elisa e dott. Giacomo Guarnieri.

Al Pro Infanzia: cav. Luigi e Ernesto Brunetta, in luogo di fiori, L. 25, Pol Francesco 5, Zanolini Giovanni 5, Bornancin Gio Batta 5, avv. Enea Ellero 2.

In morte della signora Rosa Pellegrini Botto il sig. Francesco Asquini versò al Pro Infanzia L. 2.

All'Asilo infantile. — I bambini dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele hanno offerto in dono, per iniziativa della loro gentile direttrice signorina Adina Galvano, parecchi lavoretti fatti colle loro ingegnose manine, alle Ispettrici dell'Asilo, che li ebbero graditissimi. In ricambio l'Ispettrice signora Matilde Salice Querini ha mandato oggi 150 foccaccette da distribuirsi a tutti i bambini dell'Asilo. Ed oggi, fra quei vispi angioletti fu una festa delle più gaie... La signora Querini non si dimenticò della direttrice signorina Galvano, cui fece uno splendido regalo.

La settimana scorsa un'altra Ispattrice, la signora Maria Caccetti-Quaglia, ha inviato in dono ai bambini dell'asilo una copiosa quantità di ciliege.

La donna e la rivoltella. — Stamane venne arrestato dai nostri carabinieri Giovanni Padovan fu Antonio d'anni 37 perchè ieri, verso le 14, asportava dalla propria abitazione una rivoltella senza il prescitto permesso e perchè con la stessa arma minacciò per questioni di donne Pietro Ius fu Giacomo da Castions di Zoppola. Il Padovan fu passato al carcere e l'arma sequestrate.

La strada della Comina. L'ufficio tecnico comunale di Pordenone ha in istudio il progetto d'allargare la strada della Comina fino a Roveredo in modo sia possibile collocare sulla medesima il tram Pordenone-Aviano che dovrà allacciare la nostra stazione colla pedemontana.

Detta strada dovrebbe essere larga un minimo di 8 metri. Per allargare il tratto susseguente Rovedo-Aviano dovrebbero pensare gli altri comuni.

Si prevede che il Municipio pi Pordenone verrà a spendere per questo lavoro circa 60 mila lire.

PALMANOVA

I prestiti al Comune

Espigi ci invia da Roma in data 21:

Con recente decreto la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di **Palmanova** due prestiti: uno di L. 1700 per la costruzione di bocche per inaffiamento e un'altro di L. 165.500 per la costruzione d'un acquedotto.

MANIAGO

La Regina Madre per la gara federale. 21. S. M. la Regina Madre ha inviato una medaglia d'oro per la nostra gara federale di tiro a Segno.

Anche il co. dott. Nicolò d'Attimis ha messo a disposizione della presidenza lire cento per l'acquisto di un premio allo stesso scopo.

Esami di maturità. — Gli esami di maturità di cui abb. a scrivervi giorni sono, avranno principio qui il 15 del venturo Luglio.

S. DANIELE

Tentato suicidio

Si spara un colpo di rivoltella sulla porta di un cimitero

Il sig. Giuseppe Ceconi del fu Domenico d'anni 57 di S. Daniele, dimorante a S. Tomaso, borgata del comune di Maiano, era qui venuto questa mattina per alcune sue fecende; e verso le 13, dopo aver bevuto un bicchiere di vino bianco al buffet della stazione del Tram, si diresse per via Rive, forse per recarsi a Giavons (Rive d'Arcano) come faceva tutti i giorni per sorvegliare la proprietà della sorella sig. Angela ved. Della Vedova.

Giunto nelle vicinanze del cimitero di S. Luca, pare che un pensiero sconfortante lo abbia assalito, poichè avvicinatosi al cancello d'entrata del mesto recinto, estratta la rivoltella, si esplose un colpo sotto la mammella sinistra in direzione del cuore cadendo riverso al suolo. L'esplosione ha fatto accorrere il guardiano del cimitero, il quale è giunto ad impedire che il sig. Ciconj si tirasse altri colpi come ne mostrava intenzione.

Il ferito è stato caricato sopra una vettura che passava in quel momento per di là ed accompagnato in questo civico ospitale, dove s'ebbe le pronte ed intelligenti cure del distinto dott. Lucardo che gli riscontrò una ferita, causata da una palla penetrata in cavità, a pochi millimetri di distanza dalla mammella sinistra in direzione del cuore che non ha però leso.

Il ferito presentava enfisema diffuso, era dispnoico ed aveva il polso filiforme. Si rese necessaria una sollecita operazione per vuotare il sangue versatosi nelle pleure e per frenare l'emoragia, tanto più che la palla non si è potuta rinvenire.

La diagnosi è molto riservata: il sig. Ceconi potrà guarire in 20 giorni (io glielo auguro di tutto cuore) salvo le probabili complicazioni.

Pare che le difficoltà finanziarie non sieno estranee al tentato suicidio.

GEMONA

Truppe di passaggio. — 21. — Il giorno 27 corr. sarà a Gemona il battaglione ciclisti del 10 reggimento bersaglieri di stanza a Verona. Il battaglione si fermerà qui due giorni.

Per cinque giorni si fermerà invece il battaglione alpini «Cividale» che giungerà il 30 luglio p. v.

CIVIDALE

Sul ferimento di Revedischis

In riguardo al ferimento di Revedischis poco vi posso dire.

Protagonista è certo Vittorio Zabau.

Egli era stato condannato al Carcere per ferimento e si era rifugiato per non scontar la pena in Austria lavorando presso una fabbrica poco discosta dal confine.

L'altro giorno sulla strada venne a colluttazione con un gendarme austriaco e riuscì a disarmarlo della daga. Ciò fatto intenzione dello Zabou era di rientrare in Italia alla quale volta si diresse. Per istrada in vicinanza del confine incontrò una ragazza che andava in un vicino paese a comperare del pane. Lo Zaban aggredì la ragazza la derubò dei pochi soldi che aveva ferendola anche con la daga e poscia si rifugiò a Revedischis dove fu arrestato dai RR. C. C. di Faedis e da quelli di Cividale.

Le ferite ch'egli inferse alla ragazza, non sono gravi.

Oltraggio al pudore. — Oggi dalle guardie campestri di Premariacco fu denunciato ai R.R. C. C. di Cividale certo Zamolo Pietro fu Leonardo da Udine per oltraggio al pudore.

Venne tradotto questa sera alle nostre carceri in attesa di giudizio.

Scarceramento. — Certo Bertuzzi Francesco fu Francesco imputato di furto venne oggi scarcerato per ordine della R. Procura del Re di Udine.

Mercato. — (21) — Causa la pioggia che continua a cadere di ben poca gente è accorsa al mercato. Furono presentate nella Piazza Paolo Diacono ciliegie e pagate da L. 0.50 a L. 0.60 al chilogramma; il burro fu pagato da L. 2.40 a 2.50 al chilogramma; le uova da L. 7.50 a 8.50 al cento; la polleria si mantenne ad un prezzo molto elevato ed i polli furono pagati in ragione di L. 250 a 3 al chilogramma.

Partenza dei militari. — Stamane alle 6 è partito il 13 Regg. Cavalleggieri Monferrato che per circa 6 giorni fu nostro graditissimo ospite. Facendosi interpreti di tutta Cividale porgiamo i più cordiali saluti augurandoci di rivederli il venturo anno.

Il Ponte del Diavolo. — Ci vien dato conoscere che il progetto per l'allargamento del ponte del Diavolo redatto dall'Ing. sig. Ernesto de Paciani sia in corso di approvazione ed anzi il Genio Civile abbia restituito gli atti al Comune per certe modifiche e schiarimenti.

Il foro Giulio Cesare. — Anche le pratiche relative alla autorizzazione per la sistemazione del Foro Giulio Cesare (Piazze Sassonie) sembra siano ultimate e dai preposti per la direzione dei lavori apprendiamo che questi s'inizieranno nella settimana entrante e che per la metà d'agosto saranno ultimati.

Monumento alla Ristori. — Da fonte abbastanza attendibile apprendiamo che l'inaugurazione del monumento alla Ristori seguirà nel novembre prossimo. Speriamo che sia vero.

Alla stazione. — Domani 22 sul piazzale della stazione avrà luogo una grande festa da ballo e suonerà la distinta orchestra Bertossi.

In Pretura

Oggi alla nostra pretura furono discussi numerosi processi di varie specie oltre i più importanti trascurando molti altri i quali trattano di piccole contravvenzioni.

Furto — Canciani Girolamo Faedis imputato di furto di 6 galline in danno di Moreale Giuseppe fu condannato a giorni di dieci reclusione.

Furto — Bortolossi Giacomo - Borghese Giacomo Contarini Luigi tutti di Buttrio imputati di furto di 3 vasi garofani e 5 vasi di viole vennero assolti per riconosciuta inesistenza di reato.

Caccia — Comini Giovanni da Ruglis imputato di contravvenzioni alla legge sulla caccia, venne assolto avendo provato di essere stato sorpreso mentre dava la caccia alla volpe.

TRICESIMO

All'oscuro. 21. — Stamani durante un forte temporale scatenatosi in questa zona si sono avute scariche elettriche in parecchi punti specialmente nelle mensolie dei fili elettrici si che il paese era completamente all'oscuro.

Una scarica violenta si abbattè alla casa del sig. Bortolotti, ove sono collocate le correnti telefoniche, producendo la rottura degli isolatori e dei fili. Per certe linee si dovette perciò sospendere le comunicazioni.

GONARS

Un fulmine che uccide un bue. 21. Durante il fiero temporale scatenatosi oggi alle 15.30 sopra Gonars un fulmine si è abbattuto sulla stalla di certo Mimis e vi ha ucciso un bue del valore di circa L. 600. L'animale era assicurato. Nessun danno al locale nè alle persone.

S. GIORGIO NOGARO

Banchetto d'inaugurazione.

(*Nicos*). — Come le patronesse si annidano in un luogo di beneficienza così convenne ieri sera il Fior Fiore mascolino di S. Giorgio alla festa inaugurale del nuovo albergo Roma. La signora Elvira Pinatti proprietaria del locale e direttrice, ben nota per la sua squisita cortesia, offrì un sontuoso rinfresco ai numerosi intervenuti che in lieta compagnia si trattennero oltre la mezzanotte.

Allo champagne, che ha dato il battesimo del godimento in quelle sale riccamente decorate il simpatico Direttore Didattico di S. Giorgio neo-vice-ispettore sig. Pantarotto porse il saluto inaugurale.

Il nuovo albergo che soddisfa pienamente alle esigenze moderne con sala per bigliardo e terrazza coperta sorge sul viale della stazione. La vera cucina casalinga soddisferà pienamente i buongustai e le ridenti stanze munite di ogni confort offriranno lieto asilo.

Invero bisogna dire che S. Giorgio ha fatto progressi da gigante nell'edilizia e questo ci conforta pienamente.

Auguriamo che l'iniziativa della signora Elvira sia coronata con pieno successo.

TOLMEZZO

Prove di tiro. 22. — Ieri mattina dal Monte Festa si sono avute prove di tiro con cannone. Furono sparati parecchi colpi a sud ovest del ponte di Davons, senza bersaglio.

Parecchi colpi furono sparati a granate e parecchi a salve. Causa la nebbia molti rimasero delusi nella speranza di veder uscire il fuoco dalle rombanti bocche.

Collocato a riposo. — Filippuzzi, aggiunto alla cancelleria della nostra R. Pretura, è collocato a riposo.

Gli ultimi fatti nella Cirenaica

Si hanno oggi i particolari intorno alla brillante operazione della colonna Tassoni. Egli, saputo che il campo trincerato nemico di Ettangi era stato occupato dai nostri, si fermò ad Ain Mara. Le perdite della sua colonna nelle due giornate di marcia ostacolata furono di dieci feriti, fra i quali un ufficiale leggermente ferito; quelle del nemico, devono essere state notevoli perchè, lungo la strada soltanto, si trovò una ventina di cadaveri abbandonati. La divisione Tassoni si trova ora collegata alla divisione Salsa per mezzo di pattuglie di savari, che hanno percorso l'intera distanza senza incontrare il nemico.

Un convoglio attaccato dai ribelli sulla via da Merg a Gsur

Merg, 20. (Ufficiale) — Ieri un convoglio di quattro carretti scortato da due ufficiali e da un drappello di truppa, diretto da Merg a Gsur, è stato fatto segno lungo la via ad una improvvisa scarica di fucileria per parte di un grosso nucleo di ribelli appostatosi sui monti a circa 700 metri di distanza. Uno degli ufficiali è rimasto ucciso e l'altro ferito.

Il generale Toselli, che si trova a Gsur, ha prontamente disposto per liberare il paese dai ribelli.

Di nuovo in alto mare.

Con i conflitti balcanici. La Serbia ha respinto la proposta della Bulgaria in merito alla demobilitazione. Alla Bulgaria, dicono i giornali bulgari anche ufficiosi, non resta che da trovare un mezzo più efficace per regolare le divergenze. La Bulgaria saprà trovarlo questo mezzo, perchè è risoluta ad andare fino agli estremi nella difesa del suo diritto.

E frattanto, si ripetono i conflitti fra serbi e bulgari; e le note e contronote fra Bulgaria e Grecia. Tutti sono di nuovo pronti alla guerra. Non c'è da sperare che in una nuova, più energica azione della Russia, per impedirla.

L'italia non ammette ingerenze circa le isole dell'Egeo

Si assicura che l'ambasciatore d'Italia a Londra nella riunione degli ambasciatori tenutosi a Londra l'11 giugno fece una dichiarazione importante circa le isole dell'Egeo.

L'ambasciatore avrebbe dichiarato che se le potenze discutessero sulla sorte delle isole temporaneamente occupate dall'Italia in conformità del trattato di Losanna, l'ambasciatore non parteciperebbe a tali discussioni. Gli ambasciatori presero atto delle dichiarazioni dell'ambasciatore d'Italia. Nei circoli turchi si considera tale dichiarazione favorevole alle vedute della Turchia.

Notizie in breve

— Il Senato, fra parecchi altri, approvò ieri anche il progetto per il credito straordinario di 100 milioni per sostenere fino al 31 dicembre le spese dipendenti dall'occupazione della Libia.

— Il governo ungherese disciolse il consiglio comunale di Fiume perchè perche aveva protestato contro il decreto di sfratto illegalmente intimato al dott. Icitic Bacich, già podestà di Fiume ed ora cittadino italiano, sospettato di mene irredentistiche.

— A Trieste, si avvelenarono Romano Mornig di anni 20, figlio di un proprietario di macelleria in via dell'Acquedotto 17, e la sua amante Natalia Bodigoi pure ventenne, da Dolegna, sul nostro confine presso Prepotto. Prima di prendere il veleno, entrambi si erano posti al collo un nastro bianco-rosso-verde. Il giovane lasciò una lettera al padre, con cui lo pregava di consegnare i suoi risparmi alla Lega nazionale e faceva voti per il trionfo nazionale nella lotta di questi giorni. Italiani fino alla tomba e al di là.

— Pure a Trieste, in via dei Capitelli n. 9 fu trovata strangolata certa Angelica Framentini d'anni 62. L'assassinio avvenne a scopo di rapina. Sembra che ne sia colpevole una coppia che aveva dalla Framentino preso in affitto una stanza. La coppia si era notificata così: Tommaso Cesari, ammogliato da Padova con la moglie». Erano entrambi sulla ventina, di statura regolare, biondi vestiti con eleganza; ella, in cappellino. Credesi che si sieno già rifugiati nel Regno.

Teobaldo Ciconi

e il suo inno: PAPA E RE.

Il prof. sacerdote Giuseppe Ellero, uno fra i viventi letterati che più onorano il nostro Friuli, ha commemorato, la sera del 2 corr., nel teatro del ricreatorio di S. Daniele, Teobaldo Ciconi, volendo così ricordare il cinquantesimo anniversario della morte del poeta, nella sua terra natale. La commemorazione, uscita ora in nitido opuscolo di una quarantina di pagine dallo Stabilimento tipografico S. Paolino, si legge, come tutte le altre cose che il prof. Ellero dà alle stampe, con il più vivo compiacimento dello spirito. Più che una commemorazione, questo lavoro del prof. Ellero è uno studio diligente ed esauriente sul poeta e sull'uomo, condotto con quella calda simpatia per ciò che a lui sembra il bello, il buono, il vero ch'è fiamma viva in ogni lavoro dal nostro paeta.

* * *

Brevissimo l'esordio. — Io mi trovo in uno stato d'animo molto umile innanzi a voi (così comincia). Parlare di Teobaldo Ciconi a S. Daniele, nella sua medesima città natale, ad un uditorio che conserva, come un'imagine incancellabile, la memoria di lui, e, forse, ne' più vecchi, le sue sembianze, è tale impresa, che turberebbe un oratore ben più valente e più preparato di me...» — Senonchè, si sente incoraggiato da un piccolo fatto, un nulla quasi: il Ciconi ancora studente di liceo, aveva impreso a scrivere, con un suo gaio condiscepolo, un poema eroicomico: *La presa di Tricesimo* — la terra natia di lui, prof. Ellero: ed ecco quasi giustificata, sia pure con uno sforzo, la sua presenza.

Ma forse, il ricordo di quel poema rimasto incompleto aveva ben altro movente: riportarne due versi i quali «sembrano il primo trillo d'una nota che dominerà più tardi» la vita e l'arte del poeta:

Il mondo è valle tenebrosa ed erma
per dove l'uomo passa e non si ferma.

Dopo i lavori del poeta adulto, Teobaldo ci appare in quei due versi «già nell'attitudine di alzare, con pugno ancor debole, quella bandiera di fede, d'idealità, di moralità elevata, che agiterà poi con ben altro vigore lungo tutta la sua via. Perocchè Teobaldo Ciconi, più ancora che anima artistica, ci appare, ne' suoi scritti, alto spirito morale. Potrà accadergli talvolta d'immolar l'arte al suo concetto superiore, ma non immolerà giammai la santità di questo concetto a nessun idolo, nemmeno a quello dell'arte.»

* * *

Questo il giudizio fondamentale e per così dire il pensiero dominante nel lavoro del prof. Ellero.

Premette egli una sintetica biografia del Ciconi, la cui vita «si svolse nel fecondo e tumultuoso periodo del nostro risorgimento, dominato, come da due mete, da due epoche memorabili: il 1848 e il 1859». Nel 1848, il poeta era ancora a Udine, tra gli incoraggiatori della causa dell'indipendenza e durante la breve poesia di opere che il cannone del Nugent fece tacere; e quindi a Venezia, a soli 24 anni «ufficiale di stato maggiore in quell'eroico gruppo d'insorti ch'ebbe il 27 di ottobre a Mestre il suo giorno di gloria e nell'estate seguente il suo martirio.»

Teobaldo però non aveva aspettato il blocco della città: al principio del '49 egli si trovava a Roma, attrattovi dalla tumultuosa repubblica mazziniana che vi si preparava; poi, allo spegnersi anche di quest'ultimo rombo de' due anni terribili, tornò in patria, prese la laurea in Padova e si allogò per il tirocinio legale prima a Udine con l'avvocato De Nardo, quindi a San Daniele col padre. Stette in Friuli, scrivendo sull'*Annotatore Friulano* di Pacifico Valussi, sull'*Alchimista* del prof. Camillo Giussani, sulla *Favilla* di Trieste e iniziando qui la serie delle produzioni teatrali con il dramma *Eleonora di Toledo* — «che Udine applaudì ma non illuse il poeta» —, con la comedia borghese *Le pecorelle smarrite* — «successo clamoroso, prolungatosi da Udine su tutta l'Italia» — e cominciando l'altra comedia *Troppo tardi*, — «che doveva poi lanciare come una sfida all'Austria»: stette fino all'avvicinarsi del '59 — «apportatore di nuove speranze e di nuove illusioni». Partì allora da Udine silenziosamente, per sempre, andando, «come tanti nostri, verso la piccola Italia nascitura».

Si fermò in Milano. «L'esilio triste, tanto più triste per lui, ormai condannato dalla tisi implacabile, lo avvicinò ai maggiori scrittori dell'epoca. Già stretto d'amicizia con i nostri veneti, quali Ippolito Nievo, Arnaldo Fusinato, Erminia Fua, conobbe allora a Firenze Gino Capponi e Giambattista Nicolini; a Torino Massimo d'Azeglio, a Milano, dove visse gli ultimi tre anni, partecipò ai convegni della contessa Maffei nel più cospicuo di quegli ultimi salotti, che rappresentarono allora, a volta a volta, l'arte, la scienza, e le aspirazioni d'Italia. E conobbe Giovanni Prati e Aleardo Aleardi, i due ultimi bardi del romanticismo, e il maggior drammaturgo. Paolo Ferrari, e quello strano Rovani, che, ondeggiando, ne' suoi libri, tra la storia e il romanzo, fu creduto allora l'inauguratore di un genere nuovo, e Leone Fortis, e Giulio Càrcano, e Francesco dall'Ongaro e altri molti. Furono que' sei ultimi anni della sua vita un'epoca di lavoro intenso pel giovine morituro.

Egli si spegneva fiammeggiando. Dopo il *Troppo tardi*, rappresentato a Torino nel 1859, vennero ne' due anni seguenti: *I Garibaldini*, in martelliani, e i *Pecati vecchi e penitenza nuova*, entrambi lavori poco fortunati, ma al medesimo tempo, nel 1860, le *Mosche bianche* trionfavano a Roma e la *Rivincita* a Torino. Nel 1862 gli balzò fuori dal cuore angosciato la bizzarra romanticheria della *Statua di carne*, tanto amata dal Bellotti - Bon, la quale, se impigliò la critica nel viluppo delle incertezze, travolse di commozione e d'entusiasmo i pubblici d'Italia, dalla Lombardia alla Sicilia. Finalmente nel 1863, all'approssimarsi della morte, la tetraggine gli si sciolse nelle gioiose scene della *Figlia unica*, premiata nel concorso governativo, rappresentata allora e poi tante volte, e perfino entrata nel moderno repertorio d'Ermete Novelli. Povero Teobaldo! Moriva quasi improvvisamente in quell'anno medesimo il dì 28 di aprile, moriva esule a Milano, lasciando inediti parecchi lavori, poesie e comedie giovanili e d'età matura, d'altri tessendo le fila con l'animo, in un corpo logoro, ancora freschissimo e proteso alla lotta e risoluto di vincere, abbattuto soltanto dalla morte. La piccola patria che lo aveva veduto partire, non ne accolse che la salma; l'Italia che la rendeva cadavere, l'onorò con un mirabile consentimento di plausi e di compianto. Non vi fu quasi uno de' suoi celebri amici, che non dicesse al pubblico, con le lodi di lui, il proprio dolore».

* * *

Chiusa per tal modo in breve narrazione la vita del poeta, il prof. Ellero si ferma «un poco a guardare nell'intimo della sua anima, dove vigilò il pensiero, palpitarono i sentimenti, brillarono le intuizioni.» E poco a poco si addentra in tale esame, cominciando da qualche segno esteriore, che raccoglie da biografie di chi Teobaldo Ciconi conobbe, come quel bizzarro ingegno che fu Teodoro Vatri; e viene con accalorato succedersi di riflessioni preparando le domande: «come si urtano nel nostro poeta l'idea d'una patria libera e forte e l'idea di una Religione eterna? Andò egli sopprimendo man mano quest'ultima illudendosi di afforzare definitivamente la prima come facevano molti sotto i suoi occhi medesimi? Tutta la sua opera di poeta ci risponde di no per la sua vita; per la sua fine ci rispondono queste consolanti parole del suo biografo: «La morte era ineluttabile: Ciconi si appressò spontaneo alle pratiche del cristiano».

È su questo sentimento di fede, il prof. Ellero insiste, pur ammettendo che «col procedere del tempo, l'atteggiarsi degli avvenimenti, l'influenza de' circoli tra cui viveva, le letture, poterono mettere qualche contrasto nella sua logica religiosa... Quello di meglio però che conosciamo di lui ci fa conchiudere, senz'alcun dubbio, non essersi la sua fede oscurata mai, se non fosse per piccole ombre ai margini, per lievi confusioni vaporanti da passioni politiche vive, o da reminiscenze letterarie cadute sul suo spirito sentimentale: ombre e confusioni, direi quasi, inevitabili sommerse del resto continuamente dal fuoco centrale sano che gli ardeva nel cuore, inestinguibile.»

—

Altra tendenza dello spirito di Teobaldo Ciconi, «frutto d'innata nobiltà d'indole, fecondato mirabilmente dalla fede religiosa, è una grande severità morale spinta dall'ardore della sua tempra fino a un'idealità ingenua e pure altissima». E il prof. Ellero approfondisce ancora l'esame, diremo così, interiore del poeta, ricordandone pensieri sparsi in articoli di giornali, in poesie, in drammi, in lettere famigliari, raffrontando le produzioni del Ciconi con quelle di altri, per concludere: «La fede e l'idealità morale, che si fondono insieme nell'anima di un giovane infelice, in un tempo, in cui si veniva faticosamente formando la patria: ecco dunque, raccolte in una formula breve, le intime tendenze del nostro Teobaldo».

* * *

E da qui comincia l'esame del letterato. «Il poeta fu pari all'uomo? L'espressione trasfigurò in arte il concetto?» E segue un esame acuto benchè amorevole di tutte le opere del poeta e commediografo friulano, per venire alla conclusione: Cinquant'anni dopo la sua morte noi abbiamo per Teobaldo Ciconi un'ammirazione più sobria, più guardinga, ma, sotto certi aspetti, non meno intensa. Soltanto mezzo secolo è passato, e pare che un abisso lo separi da noi. Sono ancor vivi coloro che lo videro e gli parlarono, e già palpita intorno a noi una maniera d'arte tutta diversa dalla sua. Sembra che il mondo viva ora dei secoli in pochi anni. Ma se tutte l'espressioni dell'arte sua e del suo pensiero non attirano egualmente la nostra compiacenza assenziente, molti zampilli sinceri splendono ancora al nostro sole, vivi e freschi come il dì che li vide scoppiar su per la prima volta; sopratutto resta eterno sulla nostra vita e sulla nostra arte il suo appello alle altezze spirituali troppo spesso oggi obliate. Ben ciò gli dà un diritto al nostro ricordo. È questo fiore di ammirazione e di affetto, che noi deponiamo ora sulla sua tomba, non è un omaggio dovutogli da voi soli, o cittadini di S. Daniele, Teobaldo Ceconi non può essere più soltanto il poeta sandanielese, giacchè San Daniele l'ha donato all'Italia».

* * *

Tentato di dare una pallida imagine di quello ch'è la solenne commemorazione del prof. Ellero, ci soffermiamo un momento ancora sul lavoro di lui, per far conoscere un inno del Ciconi che i più certamente ignorano, per non essere compreso nella edizione delle poesie curata dall'autore medesimo ed uscita in Venezia nel 1853. Dalla quale ommissione, però, non si deve arguire che il poeta ripudiasse il suo lavoro. Ben altro motivo essa ebbe: la censura austriaca non avrebbe lasciato stampare, quell'inno e la polizia avrebbe cacciato il poeta nelle carceri, dove altri patriotti languivano per assai meno. Noi lo abbiamo pescato in un giornale che si stampava a Roma durante il 1849, l'*Epoca*, il quale lo accompagnava con queste parole:

«La precedente poesia abbiam voluto riferirla in appendice alle nostre colonne, perchè quando l'approvazione del Genio poetico anima i pensieri italiani, non vi deve essere severità di forme giornalistiche che gli escluda. E i versi del *Papa e Re* ne sembra che siano e per concetto, e per stile, e per linguaggio, e per espressione degni di fregiare la pagina dei più liberali periodici d'Italia.

«Tante prostituzioni si son fatte subire sovente alla sacra arte dei vati! egli è ben grande che sorgano finalmente i genii più arditi, e temprino nel canto le utili e generose verità, egli è ben sublime che la parola della melodia risponda ai nobili sentimenti e alle solenni emancipazioni del pensiero che alla fede offre incensi, e tributi: e parli all'uomo come uomo, il linguaggio dei diritti umani, rivelati da quello stesso Redentore che suggellò nel sangue la fede, e la libertà fraterna nell'amore.»

Il prof. Ellero accenna anch'egli a quest'inno: «I sentimenti di fede (così egli) scoppiano dai componimenti di Teobaldo tra circostanze in cui meno si aspetterebbero. Lasciando i versi della sua prima giovinezza, noi c'imbattiamo in un suo inno manzoniano, non raccolto poi nell'edizione di Venezia (*e noi diciamo più sopra la ragione*) che rispecchia i suoi sentimenti durante il burrascoso 1849 della Roma repubblicana di Giuseppe Mazzini e di Aurelio Saffi. Da un liberale com'egli era, ci saremmo quasi aspettata un'invettiva, se non proprio antireligiosa, ben irta di punte anticlericali. Invece l'inno non ha che un fuggevole accenno alle minaccianti milizie francesi, accenno strappatogli dall'amor patrio ferito dinanzi alla presenza degli stranieri, e si risolve poi in una fervida attesa del rinascimento di Roma, operato da un alito di *virtù cattoliche*, in nome de' suoi eterni destini religiosi. La chiusa è una solenne identificazione della città eterna con Cristo ed una esplicita affermazione della divinità del Cristianesimo. Così, pur tenuto conto de' luoghi comuni di cui è intessuto, ben appare significante un tal canto in quella città e in quel tempo».

Ecco: questo giudizio o apprezzamento ci pare alquanto forzato. Ma non vogliamo insistere, e lasciamo giudici i lettori, cui presentiamo l'inno in parola.

Papa e Re.

A governo sacerdotale, quando anche apporti agiatezza e quiete sdegna obbedienza l'indole generosa degli uomini.
Pietro Colletta.

Egli era!... Due mondi sul doppio terreno
Piantaro la croce del gran Nazzareno
Quel dì che l'Italia dai lutti cessò.
Egli era!... Disceso negl'incliti piani
Di palledi servi, di pingui sovrani
Compiane le pene, le colpe narrò.
Noi curvi alla gleba, devoti al vangelo
Siccome a messaggio venuto dal cielo,
Salimmo pel monte del nuovo Mosè:
E stretti ad un giuro, fratelli ad un (patto
Toccando la squilla del patrio riscatto,
Gridammo compiuta la tresca dei re.
La vindice fiamma dell'ira divina
Raccese i vulcani dall'Alpe a Messina
Sottesso i cavalli dei nostri guerrier:
E schiuse le porte del tempio di Giano,
Sorelle di gloria Venegia e Milano
Distrinsero i ceppi del giogo stranier.
I nostri Balilla li avemmo noi pure:
Quel pianto che disse le nostre sventure
Fu sangue che tinse l'opposto pennon.
Ma lui che le spine coperse di fiori,
Che i torbidi esigli, che i facili errori
Confuse nel gaudio d'un casto perdon;
Che del Campidoglio lunghesso le mura
Sanciva dei prodi la sacra congiura:
«Varcate quei monti, correte sul Po»;
Ma lui dove attende le reduci squadre?
Qual opra fornisce, chè bacio di padre
Fu il bacio che in fronte dei figli lasciò?
Va, piangi scorata virtù dei credenti!
Quell'Uno che scosse dal sonno le genti
Passò come nembo che passa sul mar.
Fu luce d'un giorno, fu luce scolpita
Sull'ultimo libro dell'ultima vita
Che al trono dei Papi tentammo lasciar.
Se sommo Gerarca di tutta la terra
Non osa chiamarsi ministro di guerra;
Se Italia dai Brenni difender non può;
Se dalla tonsura rifugge il cimiero,
Se vanno disgiunte la Chiesa e l'Impero,
Deponga lo scettro chi l'ara cercò.
Il primo Vicario dei saggi congressi
Non ebbe retaggio di popoli oppressi
Dal nume che un giorno l'ha posto colà:
Di squallido lucco recinto le spalle,
L'umane famiglie non disse vassalle
Che al solo monarca di tutte l'età.
E allora il soldato di Roma gagliarda
Figgeva sull'elmo la santa coccarda
Plasmata col dogma dei liberi dì;
E resa Calvario degl'idoli infranti,
Lavate le macchie nel crisma dei santi
La rupe Tarpeia più puro salì.
Ma venne quel prete che gonfio di bisso
Sconobbe le leggi del Re crocefisso
Vestendo l'assisa di Papa e guerrier:
E innanzi l'antenna d'un simbolo in-
(certo

Fu nono Giovanni parlante al deserto
Chi disse funesto quel doppio poter.
Ahi! Roma, che valse l'insigne lapillo
Segnato col nome di Fabio Camillo,
Che valse dei Gracchi, di Bruto il valor,
La voce di Tullio, l'acciar de' Scipioni,
Se un folle connubio di pergami e troni
Doveva scemarti le glorie d'allor?
Nei portici eterni, per entro i sacrari
Con livide forme con bruni talari
Le scuole d'ignavia far viste passar.
Quei falsi seguaci di padre Lojola,
Più vili di Giuda, lasciando la stola
Vendevano Cristo per trenta dinar.
E' immerse le vecchie dottrine del foro
Nell'avide pompe di ciondoli e d'oro,
Stupravan la fede di cento città.
Nè il sangue di Rimini offerto dai (prodi.
Nè quel di Cosenza macchiante gli Erodi
Purgaro la patria dall'empie viltà
Ma luce d'un giorno nei cifra scolpita
Sull'ultimo libro d'un' ultima vita
Gli atroci Borboni s'accinse a baciar
Va, mangi scorata virtù dei credenti!
Quell'Uno che scosse dal sonno le genti
Passò come nembo che passa sul mar
L'Italia solcata dai vomeri altrui
Non altro chiedeva che sorger con lui
Dall'onte trentenni dei nordici sir.
E tu non udisti, miserrimo Pio.
Tuonar dalle nubi la tromba di Dio
Per farci redenti dal lungo servir?
Non par che l'antica città dei tribuni
Ricangi nell'odio gli affetti comuni,
Rinneghi l'applauso che un giorno ti diè;
No bella speranza di giorni perduti.
Non farti ludibrio dei figli venduti;
Che Roma sia salva, ma salva con te.
Che Roma sia salva! Ritorna dov'ella
Matura nel soffio d'un' aura più bella
Le giovani glorie del nuovo Israel.
Del tuo Vaticano ritieni il governo.
Ma lascia che l'ira d'un popolo eterno
Consumi la guerra voluta dal Ciel.
Sul campo che fuma dell'ossa dei forti.
Sul Mincio che scorre del sangue de' morti
Giurammo la patria far grande o cader;
Chè dove Ferrucci moriva pugnante,
Chè dove passeggia lo spettro di Dante
E' oltraggio alla Croce l'oltraggio stranier.

CRONACA CITTADINA

Ufficiali di complemento richiamati

Roma 21, il bollettino militare contiene la chiamata alle armi per giorni 32 degli ufficiali di complemento nati nell'anno 1882, 1883, 1885. Essi si dovranno presentare la mattina dell'8 luglio al comando dei rispettivi corpi e depositi cui sono effettivi per la mobilitazione. Detti ufficiali sono 440 nell'arma di fanteria 64 nell'artiglieria e 15 nel genio.

Sono anche chiamati per questo periodo 48 ufficiali di fanteria rinviati dalla chiamata indetta con decreto sei maggio 1911.

Due ufficiali del batt. Tolmezzo feriti nella battaglia di Derna.

E' giunta notizia al comando dell'8 alpini che nella battaglia combattutasi il 18 e 19 corr. presso Derna, è stato impegato anche il battaglione Tolmezzo comportandosi magnificamente e che vi sono rimasti feriti gravemente due sottotenenti dello stesso, sig. Gibelin e Segre.

Ai valorosi i nostri più vivi auguri di sollecita guarigione.

S. M. la Regina Madre acquista la - Roma - del prof Mistruzzi

Il Lo Giugno abbiamo presentata ai lettori l'illustrazione di un bel bronzo, eseguito dallo scultore Mistruzzi, ora esposto in Roma.

Oggi ci è grato constatare che non eravamo male apposti tessendo le lodi del geniale lavoro, e che il prof. Mistruzzi ha ottenuta una bella soddisfazione; meritata per lui che tanto amore porta all'arte

La *Tribuna* di ieri infatti dà l'elenco delle sette opere, pitture e sculture, acquistate da S. M. la Regina Madre alla esposizione degli «Amatori e Cultori».

Il Mistruzzi, di cui venne acquistata «Roma aeterna», sta accanto ai bei nomi di Sartorio, di Mariani, di Gabet...

Noi aggiungiamo che il nostro concittadino può ritenersi soddisfatto, vedendo il suo lavoro preferito dalla Augusta Donna, delle arti belle fine ed intelligente cultrice, che non commette ad altri le pratiche di acquisti.. ufficiali, ma personalmente si reca a scegliere quelle espressioni d'arte che meglio si confanno al Suo aristocratico senso del bello.

Per gli scioperi nel Ferrarese

Gli scioperi nel Ferrarese si ripetono anche quest'anno. Lunedi scopierà lo sciopero generale agrario, e la maggiore intensificazione ci sarà nel Copparese. E poichè in questa zona vi sono le maggiori agitazioni così l'agraria» ha intensificati l'assoldamento di liberi lavoratori.

In previsione di disordini il Governo ha preso severe misure di tutela dell'ordine pubblico.

Ieri sera alle 23 con treno speciale è partito per Ferrara uno squadrone del 13 reggimento Monferrato, e da Palmanova questa mattina il battaglione del secondo fanteria colà di distanza. Probabilmente anche da Godroipo partirà uno squadrone.

Scuola dame infermiere della Croce Rossa. — La direzione di questa rinomata scuola ci prega di pubblicare, per norma delle interessate, che gli esami già fissati per i giorni 26, 27 e 28 corr. mese furono invece rimandati al prossimo autunno, in giorni da stabilirsi, e ciò all'unico scopo di secondare il desiderio manifestato dalla grande maggioranza delle aspiranti al diploma di dama infermiera, le quali aspiranti trovano opportuno di continuare per qualche mese ancora i loro studi pratici.

Nel mondo scolastico

Esami di Tirocinio

Alle nostre Normali [illegible] gli esami di tirocinio.

Hanno conseguito il diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare. Maria Casanova, Maria Corrighi, Maria Dal Mas, Ida Marzona, Maria Pettoello, Matilde Piazzetta De Cillia, [illegible] Pleti [illegible] Tin.

Promossi senza esami

Scuole Tecniche

Dalle scuole tecniche furono promossi senza esami (col 7) dalla prima alla seconda: Mario Congarle, Giulio Lupieri, Pietro Manin, Iole Pagnutti, Maria Teresa Petrucci, Giuseppina Rojatti, Luigi Usoni, Maria Valoppi, Sisto Franz, Giovanni Lohengrin Govoni, Attilio de Faccio, Massimiliano Fabris, Giovanni Frucco, Sante Vecchio, Alessandro Schiratti, Giacomo Moretti, Aldo Petris.

Scuola Normale

Furono promosse senza esami (col 7) dalla prima alla seconda complementare: Garbin, Feruglio, Mansutti, Nodale, Bgai, Cantoni, D'Aronco, Del Bianco, De Luigi, Della Vedova.

—

Col nuovo regolamento non è più accordata la promozione senza esami col sei; ci vuole il 7 per le complementari le tecniche, il ginnasio, eccezione fatta per le terze e quinta, gli alunni delle quali devono dare l'esame.

Ci vuole l'otto, nelle normali, nel Liceo, nell'Istituto Tecnico, eccezione fatta per la terza e la quarta, in cui non è ammessa la licenza, senza esami, anche se l'alunno durante l'anno avesse riportato in media il dieci.

Gli esami di licenza comincieranno il primo luglio e dureranno all'incirca un mese.

Consiglio dell' Ordine dei Farmacisti

Ieri si è convocato il Consiglio dell'Ordine sotto la presidenza del cav. Serafini, e presenti i signori De Candido, Cossettini, Trebbi, Viviani.

Il segretario dott. Treppi ha riferito sul *Convegno di Padova* illustrando il memoriale presentato a nome degli Ordini del Veneto, alla Commissione federale, incaricata di raccogliere i voti della classe in merito al Regolamento alla nuova legge sulle farmacie, per poi presentarli alla Direzione della Sanità.

Sul progetto federale per un «regolamento interno degli Ordini dei farmacisti» si delibera di attendere lo schema di Regolamento che sarà pubblicato dalla Direzione di Sanità.

Sulla «tariffa provinciale» il consiglio decide di proseguire e di accelerare la compilazione affinchè essa possa essere adottata col 1 Gennaio 1914.

Delibera di convocare «l'adunanza straordinaria» degli iscritti all'Albo per venerdi 27 corr. allo scopo precipuo di illustrare la nuova legge sull'esercizio delle farmacie e provvedere alla sua applicazione. A questo fine ha deciso di proporre all'assemblea la nomina di un «consulente legale».

In sede di revisore dell'Albo ha deliberato di iscrivere il sig. Francescutti Mario e di cancellare, in base dell'art. 54 del Reg. San. il sig. dott. Miani Vincenzo.

Coll'assistenza del Segretario dell'Ordine dei Veterinari dott. Aldrighetti, si stabilirono le modalità per dare corso alla convenzione fra veterinari e farmacisti per combattere l'esercizio abusivo delle rispettive professioni.

Si [illegible] infine alcuni ricorsi contro esercenti abusivi, deliberando i relativi provvedimenti.

Programma musicale che la banda del 2.o Regg. Fanteria suonerà oggi domenica in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22

1. Marcia Militare	Maccagnolo
2. Valtzer «Leschirenes»	Waldteffel
3. Atto 2. «Faust»	Gounod
4. Fantasia «Adria Lecouvreur»	Cilea
5. Febbre di ballo «Polka»	Barreca

Il malumore fra gli spazzini

L'assemblea di ieri alla Camera del Lavoro

In seguito all'obligo fatto agli spazzini della manutenzioni delle dodici asinelle pertinenti al servizio della nettezza urbana, questi erano in fermento, tantochè il loro presidente credè necessario avvertire il Sindaco che i medesimi non erano per nulla disposti ad essumere questo nuovo obbligo.

Ieri nel pomeriggio furono radunati in assemblea per sentire la relazione del consiglio in merito alla suddette pratiche.

Il loro presidente Ermenegildo Giaiotti riferi che queste ebbero fin qui esito negativo e che il vice ispettore ebbe a dichiarare francamente a lui che il nuovo servizio, malgrado il malcontento generato, dovrà effettuarsi egualmente.

Dopo una lunga e vivacissima discussione, fu dai presenti votato un ordine del giorno che stabiliva di continuare il servizio fino al 30 corrente dichiarando che dopo tale epoca gli spazzini si rifiuteranno. Incaricarono il segretario camerale Silvio Savio di portare al sindaco l'espressione del loro malcontento e di reclamare l'abrogazione della disposione ch'essi non credono di poter accettare.

Lotto Estraz. 21 Giugno.

VENEZIA	86	34	42	58	89
BARI	40	72	39	28	73
FIRENZE	39	60	21	9	80
MILANO	78	12	30	31	38
NAPOLI	25	47	85	33	48
PALERMO	37	10	44	2	28
ROMA	29	10	20	3	22
TORINO	58	67	47	24	8

Il programma dell'inaugurazione del campo di Tiro a Pistola

La società mandamentale di tiro a segno di Udine comunica il programma del campionato sociale 1913 e delle gare di tiro col fucile e colla pistola che seguiranno nei giorni 12 - 13 - 14 luglio in occasione dell'inaugurazione del campo di tiro alla pistola.

E co l'orario delle gare:

Sabato 12 luglio. — Ore 9. Ricevimento della Autorità e degli invitati al Campo di Tiro — Vermouth d'onore ed inaugurazione del Campo di Tiro alla Pistola.

Ore 10. Inizio delle Gare che si sospenderanno alle ore 12 per esser riprese alle 16 fino alle 19.

Domenica 13 e lunedì 14 Luglio — Dalle ore 7 alle 10.30 e dalle 16 alle 19.

Lunedi alle ore 20 distribuzione dei premi.

Cinque sono le gare:

Campionato sociale 1913 con sei premi, libera a tutti i soci di Udine;

Incoraggiamento con otto premi, ai soci che non abbiano conseguito medaglia d'oro dell'importo di lire 1950 e più;

Tripoli, ai soci, agli ufficiali e volontari ciclisti sette premi;

Fortuna id. con tre premi;

Pistola id. con dieci premi.

In queste due ultime gare potranno partecipare tutti i soci di una società di tiro a segno Nazionale.

E' stato smarrito un papagallino, se a caso fosse stato preso, si prega caldamente portarlo in Via Marinoni casa Pordenon, signori Maironi.

Le macchine per cucire originale Gritzner si acquistano esclusivamente presso il negozio de Puppi co. Guglielmo 6.

La salute migliora e si conserva col Vichy Fabris.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 14 al 21 giugno

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	15
» morti	—	»	1
» esposti	—	»	—
		Totale	29

Pubblicazion. di matrimonio

Giuseppe Chiapolins scalpellino con Margherita Nait esercente, Federico Carlo operario ferriera con Catterina Di Chiara inserviente, Ermenegildo Menossi op. ferriera con Letizia Serazzolo casalinga, Antonio Franzolini scrittore con Emilia Zavagno sarta, Egidio Lavaroni orefice con Elena Zamboni impiegata, Girolamo Siben tappezziere con Anna Battistuto impagliatrice, Antonio Cobutta Chimico farmacista con Imola Branolilai.

Matrimoni

Silvio Anzimanni applicato ferroviario con Palmira Braidotti casalinga, Emilio Rizzardini pasticciere con Maria Michelli civile, Giovanni Pontone agricoltore con Rosa Florit casalinga.

Morti

Lucia Travanut-Gasparet fu Pietro di anni 54 rivendugliola, Anilla Plasenzotti di Uderico di mesi 5, Ines Lenarduzzi di Giovanni di mesi 8, Enrico Ferasona fu Francesco di anni 63 impiegato, Francesco Bodini fu Antonio di anni 74 agente privato, Anna Sdrigotti vec. Caisutti fu Giuseppe di anni 78 civile, Anna Da Marco fu Gio. Batta nubile di anni 44 monaca, nzo Dal Cianco di Ignio di mesi 2 1/2 Simeone Tacchin fu Antonio di anni 45 bracciante, Gio. Batta Del Fabbro di Angelo di anni 20 agricoltore, Bianca Giavellotti fu Luigi nubile di anni 20 commessa, Umberto Banal fu Angela di anni 30 pittore, Luigia Rubich ved. Bosco fu Carlo di anni 80 casalinga, Luigi Moro fu Angelo di anni 75 bandaro, Ettore Gaiarin di Giovanni di anni 24 agricoltore, Maria Beltrami Baldassi di Domenico di anni 52 contadina, Gio. Batta Meazzi fu Angelo di anni 62 possidente, Eugenio Fontana fu Luigi di anni 71, Amabile Piccoli-Sant fu Giuseppe di anni 42 contadina Ercasi Carlo di anni 72 tintore

Totale 29 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Scelto e numeroso pubblico accorse ieri sera alle rappresentazioni cinematografiche. E il programma svolto lo meritava. Vennero date 4 films interessantissime, incominciando dal *Pathè Journal*, il quale riproduce attualità importanti. A questo fa seguito una splendida cinematografia dal vero, a colori naturali, rappresentante la vita degli uccelli di rapina. Un'esilarante scena tiene di buon umore gli spettatori. Ma il *clon* del programma si è il forte dramma *Come le foglie*. Lavoro ben condotto, che desta profonda emozione.

Il tutto oggi si replica, incominciando alle ore 15.

Gazzettino Commerciale
Mercato bozzoli

Mortegliano 21. — Il tempo piovoso permise solo nelle ore antimeridiane l'affusione al mercato di bozzoli per circa kg. 2700. Furono pagati da L. 3.30 a 3.45 poligialli; da 3.50 3.72 bigialli.

Ieri sera ed oggi arrivarono alla filanda Brunich circa kg. 20500 comperati dagli incaricati di Latisana, Variano e Palmanova.

Scarti e doppi, pesati dal compratore Pinzani, da ieri ed oggi kg. 6000 al prezzo di L. 1.20. a 1.35.

Cividale. — Il mercato bozzoli va ogni giorno più accalorandosi. Oggi furono pagati dalle 3.50 alle 4 — 4.25 al kg.

—

Le 4 lire furono superate anche per altri mercati: ad Alba 4.20, ad Alessandria 4.15, a Bologna 4.30, a Cesena 4.20, a Forlì 4.40, a Fossombrone 4.10, a Gallarate 4.04, a Pescia 4.20, a Voghera 4.25, ecc. Non però nel Veneto, dove il prezzo più elevato raggiunto, sarebbe quello indicatoci dal corrispondente di Cividale.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Tegoline	60.—	»	—.—
Uva Crispina	55.—	»	—.—
Pomidoro	60.—	»	—.—
Ciliegie	20.—	»	80.—
Prugne	50.—	»	—.—
Uva Ribes	60.—	»	—.—
Pere	50.		

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata)



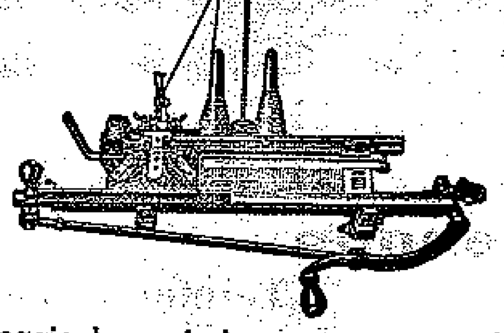
SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

benefiche alla salute; solo prodotto che permetta alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido. Flacone con notizia 6.35 f. Per assegno 0.35 in più. Discrezione assoluta. J. RATIÉ, phm, 5, passage Verdeau, Parigi. Milano, farm. Dr Zambeletti, 5 p. S. Carlo. Napoli, farm. Ingl. di Kernot str. S. Carlo 14.

Le migliori e più convenienti
Macchine da Maglieria?
Le "WEINHAGEN"



maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini aprighi, universalmente riconosciute per le più perfezionate. — **Serissime garanzie.**
Chiedere Cataloghi, preventivi gratis a
GUSTAVO WEINHAGEN e C.
MILANO, Via Donizetti 6.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

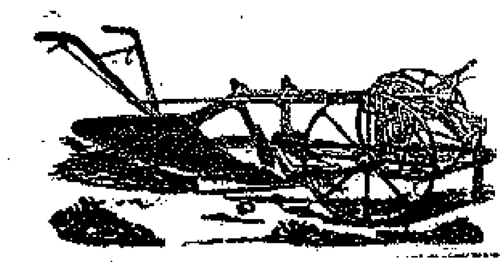
La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**
Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C.- Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie
Esigere espressamente le polveri "KEFOL,,

Aratri MÉLOTTE

AVANTI!



Rigeneratore della produzione dei campi



I denigratori saranno irremissibilmente querelati

DIFFIDAMENTO

Concorrenti invidiosi quanto sleali visto il sempre crescente successo che ottengono gli **Aratri-Mélotte** che li pose alla gogna non potendo più contestare la grande superiorità degli **Aratri-Mélotte** li fecero copiare convenendo così che di fronte all' **Aratro-Mélotte** tanto da loro combattuto dovettero chinare il capo.

Ma questo loro ossequio, semplicemente venale, mostra poca genialità per chè si sa che chi copia non ha capacità a creare, e così le loro imitazioni di sostanzialmente uguale non hanno che la vernice così fatta per tentare di farsi acquistare nell'equivoco da qualche agricoltore in buona fede.

Metto perciò in guardia il pubblico che non vuole essere tratto in inganno a richiedere sulla fattura d'acquisto la garanzia che l'aratro sia vero originario MÉLOTTE dell'antica fabbrica.

Alfredo Mélotte di Gembloux
(BELGIO)

Per l'acquisto rivolgersi alla ditta:

Taddeo Giusti di Modena

Danaro

Possidente presta danaro a persone serie. 5 0|0 Estinzione rateale. 5 Anni. Scrivere *Avellino F., Fermo posta Berlino 29.*

SALICUBRIN

RACCOMANDATA DA AUTORITÀ MEDICHE
MIGLIORE DI TUTTI I PREPARATI SALICILICI

Hunyadi János

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Acqua minerale naturale **Saxlehner**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la **vera acqua** »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

STITICHEZZA

e sue conseguenze! **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, ... cattive, Bocca amara, Pesantezza di Testa; Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.**

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.
Preparati da E. DE BOURGUES, Farmacista a PARIGI
Esigere: ...

Franc. Cogolo

Callista

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 si reca anche a domicilio



ASMA

guarita colle Polveri Sigarette Dottor-CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, invia gratis e franco D.re CLERY.
Parigi 53 Boul. St. Martin

FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE
UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA
Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie
Esigere la marca di fabbrica impressa sul Fidibus, e sulla scatola la firma dell'inventore G.B. ZAMPIRONI
Vendita all'ingrosso e dettaglio presso **A. MANZONI e C.** MILANO ROMA ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.



I RIMEDII REALI

NEL CALDO
SPECIALMENTE

Fosforogeno

IN TUTTE LE FARMACIE

Flacone a cucchiai

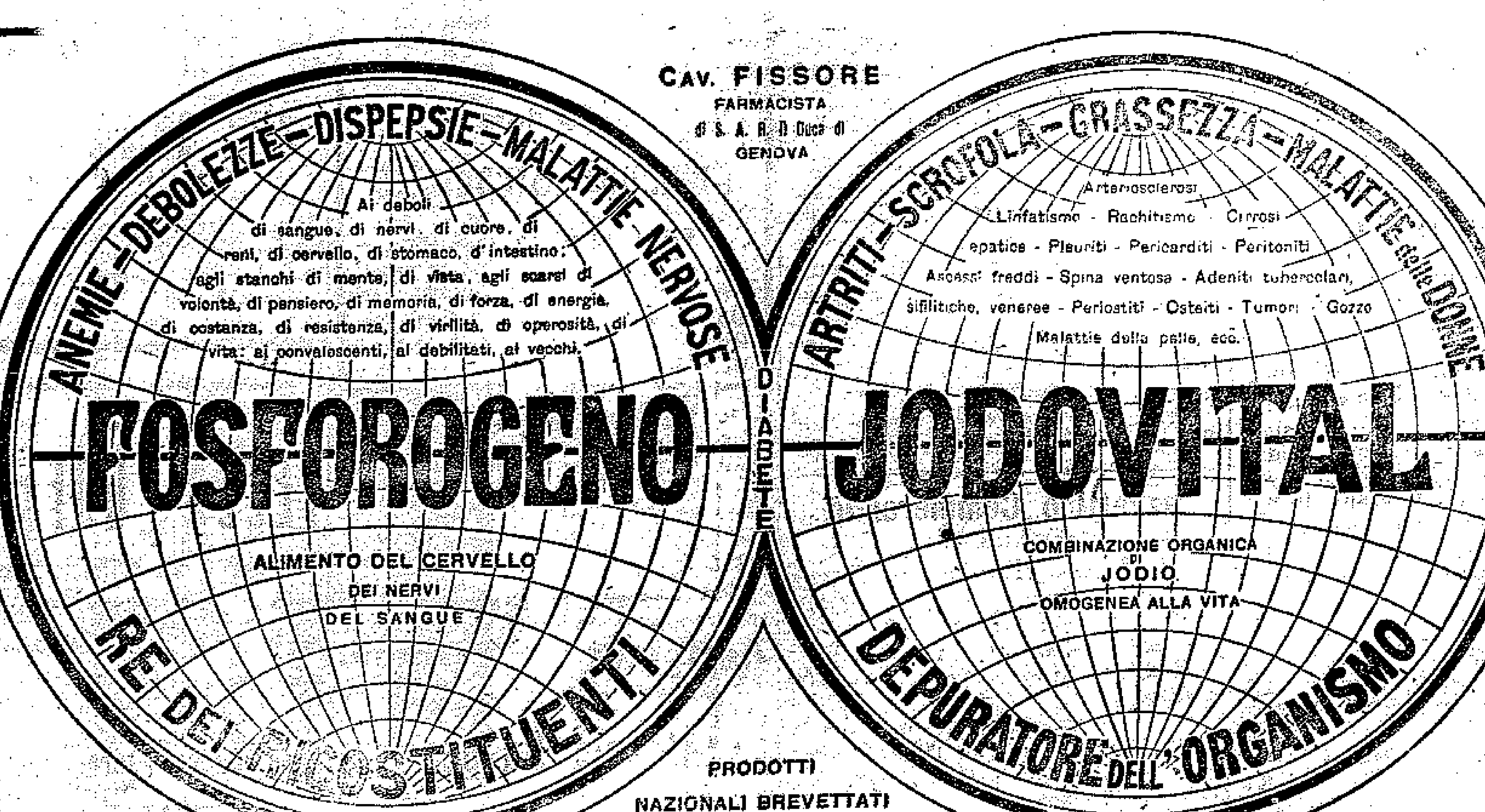
Normale	L. 2.50
Quadruplo	» 8.—
Cura intensiva	» 15.—
Per bambini	» 2.—
Per diabetici	» 8.00
In Perle	L. 2.25
Per Iniezioni	» 3.—

PER POSTA

Le ordinazioni con Cartolina-Vaglia da **L. 600** *in più vanno esenti da spese postali*

Cav. FISSORE - Genova

CAV. FISSORE
FARMACISTA
di S. A. R. il Duca di GENOVA



PRODOTTI NAZIONALI BREVETTATI

Jodovital

Flacone contagoccie

(Tipo unico)

Lire 3.00

PER POSTA

Un flacone	L. 3,25
Due flaconi	» 6.—
Sei	» 17.—

Pagamento anticipato con Cartolina-Vaglia.

Cav. FISSORE - Genova

In casa, al mare, ai monti, ai laghi, dappertutto usate ogni giorno la

NASOLEINA

VENDITA RISERVATA DIRETTA
Vaglia di L. 6.50 al Cav. FISSORE - Genova

Difesa del naso - gola - orecchio - petto

Liquido prodigioso per la cura istantanea del ***Raffreddore di testa***

Libera immediatamente le vie del respiro, arresta il male e impedisce le complicazioni. Usata ogni giorno, scongiura quasi tutte le malattie degli organi del respiro E' una cosa piacevole anche per i bambini, per i quali è una vera provvidenza e, molto spesso la salvezza. I cantanti, i suonatori a fiato, gli oratori, i parlatori non devono trascurarne l'uso. E' la parte più utile della toeletta del mattino per tutti indistintamente. I tisici, quelli che puzzano dal naso o dalla bocca hanno il dovere di adoperarla. Respiro placido — sonni tranquilli — naso, gola e petto sempre sani — molte malattie risparmiate.

Flacone L. 3.00 — Polverizzatore speciale L. 3.00 — Per Posta *espresso* L. 6.50 complessivam...

Udine Tip. — Domenico Del Bianco